

Mercurio Bua, che li sia dato di conduta, oltra 50 cavali di stratioti l'ha, altri 150 che li fazi in Levante, et però la sua persona habi per paga ducati 80 a raxon di 8 page a l'anno. Sier Christofal Moro savio dil Consejo messe a l'incontro, voler la parte, con questo, sia dato *etiam* a domino Andrea Mauresi capo, qual è qui et è parte soa contraria, cavali... etc.; et perchè su questo bisognava disputation, si tolse zoso, e andò la parte, e fu presa.

Fu posto, per li Savii, incantar 20 magazeni di malvasie in questa terra per uno anno, li quali possano vender a menudo, con questo, non possi esser in le contrade propinque a Rialto per le hostarie, *videlicet* San Cassan, San Silvestro e San Bortolamio, atento li marchadanti di malvasie si hanno offerto dar etc.; la copia di la parte sarà scripta qui avanti. Sier Santo Trun, vien in Pregadi, qual à hostarie, andò in renga e contradise, e disse parte di le rason che lo parlai in Colegio per il publico et privato. Li rispose sier Lucha Trun savio dil Consejo, et andò la parte: 50 di no, 120 de si, e fu presa; e fo opinion di dito sier Luca Trun, el qual l'altro zorno in Consejo di X tolse licentia di tratar questa materia in Pregadi; et fu presa.

Fu posto, per li Savii, una parte, di dar una paga di panni a tre capi di cavali lizieri, sicome aricorda il capitano zeneral, da esser scontada in 4 page, *ut in parte*. Sier Antonio Condolmer, sier Vetur Foscari, sier Marco Minio savii a terra ferma vol darla a tutti; sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma non vor dar a niun. Li tre capi è: Galeazo Rapeta, Hanibal da Bologna e Zuane di Naldo, e su questo fo disputation. Parlò sier Gasparo Malipiero; li rispose sier Francesco Foscari el cavalier, savio dil Consejo. Poi parlò sier Marco Minio; li rispose sier Lucha Trun. Andò tre opinion, e alcuni savii dil Consejo introno in l'opinion di savii di terra ferma, e questa fu presa di largo.

In questo zorno a Muran, in chà di Prioli, fu fato certa festa e recitò una comedia per li compagni Zardineri, et vi era alcune meretrici, nè volseno altri alcun vi intervenisse.

Fu posto, per i savii, che i cavalieri dil ducha e capitano di Candia et li cancelieri non pagino tansa a' Brexani: 54 di no, 116 de si.

148* A dì 13. La matina il Principe non fo in Colegio per esser indisposto. Fo mandato per sier Marco Minio savio a terra ferma da l'orator di Hongaria per aquietarlo, e romagnir d'acordo di darli fin li ducati 6000 di robe, come fu preso.

Di Padoa, fo letere, di eri sera. Come hanno

certissimo il campo inimico è a Barbaran, zoè l'altro eri, le zente erano a Montagnana col vicerè, è venute a Pojana, et quelle di Este a Noventa, et ozi sono redute li a Barbaran; et si dice voleno dar il guasto *omnino*; hanno mandato li cariazi a Mantova e Verona. *Item*, scriveno et mandano alcune letere intercepte per nostri cavali lizieri, che scrive il conte di Chariati, è in Verona, al vicerè: come non puol aver danari de li, però vadi fazando mancho danni ch'el puol, *maxime* a quelli di Schio, li quali è boni cesarei; sichè dite letere è scrite a dì 9 in Verona.

Di la morte dil Curzense, se intese per via di Fontego, per uno corier venuto a' todeschi, come el dito era zonto a Ispurch, et lo havea esso corier visto a disnar; sichè la morte non è vera, come fu dito e si ave per più vie.

Di Cataro, fo letere di sier Francesco Gradenigo retor e provedader, di . . . Zercha quelle occorrentie di quel sanzacho, qual à tolto li campi sul nostro per far sali, *etiam* ivi vol far una forteza; sichè importano assai dite letere, *ut in eis*.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Di Maran, fo letere di domino Hironimo Savorgnan e dil provedador di l'armada in conformità, di questa matina. Come li nostri bombardavano il bastion di Spiriti; et che quelli citadini, quali doveano andar in Maran, come scrissono, nominati uno Marco de Susana e Parin Bon da Udene, non sono intrati, perchè quelli di Maran non li hanno lassati intrar, come disseno, et li boemi li volevano tenir; *unde* par nostri disposti habino terminato de darli la bataja, et hanno fato proclame di dar la terra a sachò, e li presoni siano de chi li prenda, et il primo intrarà dentro, habi da la Signoria certi danari et honor, *ut in proclama*, et dimandano ballote et polvere; le qual letere vene a hora de disnar, e subito fo cargà una barcha et mandato le dite cosse de li.

Fo scritto a Roma, et fo spazato le letere; *nescio quid*. *Unum est*, quelli intra nel Consejo di X tien la liga fata col Papa e tutta Italia, e stanno di bona voja, e si dice zà il Papa ne ha dato ducati 13 milia per pagar fanti e farli etc.

Copia de una letera di Zuan Tiepolo castelan a 149
la Scala, drizata al locotenente di la Patria.

Magnifice et generose major honorandissime.

Adeso, adeso, ho auto da uno Stefano Calzolaro